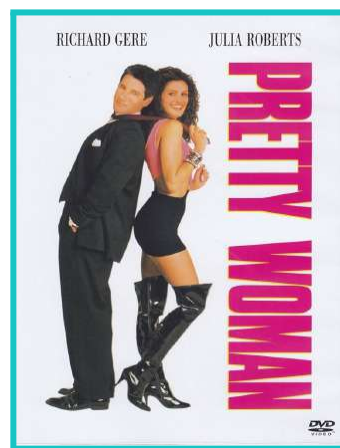




# VOCI DAL CORRIDOIO

Periodico dell'Istituto Tecnico "F. Forti" Monsummano Terme

Numero 8 – maggio 2024



## Indice:

- La memoria ritrovata
- Stage a Sevilla
- Stage a Malta
- Visita d'istruzione a Verona

- Le quinte in gita
- Consigli sulla lettura
- Lo scudo di Talos
- Turisti non per caso

- Pretty Woman
- Unghie primavera
- Scrittura creativa



@its\_vocidalcorridoio\_fforti



---

## LA MEMORIA RITROVATA

---

Il 17 aprile la redazione di “Voci dal Corridoio” si è recata alla biblioteca comunale di Monsummano Terme per assistere ad un incontro di approfondimento su *La memoria ritrovata. Dagli archivi romani di Palazzo Cesi all’eccidio del Padule di Fucecchio* nella sala W. Iozzelli. L’evento, organizzato dall’ANPI, in sinergia con l’amministrazione comunale, ha ricostruito i fatti e il contesto che hanno portato all’insabbiamento dei processi sui crimini nazifascisti commessi in Italia negli anni 1943-1945. Sono intervenuti Luca Baiada, magistrato della Corte militare d’appello di Roma, e Domenico Gallo, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, con l’intento di offrire un importante spunto di riflessione sul diritto alla verità, alla giustizia e alla conoscenza storica.



Il dottor Luca Baiada ha spiegato che a seconda di come la storia viene raccontata, il giudizio delle persone cambia. Le stragi hanno inizio nel 1914 con l’avvio della Prima guerra mondiale, chiamata *l’immensa macelleria*. In quell’anno emergono due importanti socialisti, Benito Mussolini e Giacomo Matteotti. Mussolini era un romagnolo che aveva una forte influenza sul popolo, grazie all’apertura del suo giornale *Avanti!*, ma venne cacciato dal partito e qualche anno dopo fece uccidere il suo amico Matteotti. Con il tempo sono state prese due decisioni fasciste che hanno lasciato il segno, ma sono difficili da percepire attualmente. La prima riguarda la “questione romana” chiusa con un colpo di mano: Mussolini salì al potere nel ‘22 e nel ‘29 sottoscrisse i Patti Lateranensi che decretarono la nascita dello Stato della Città del Vaticano, autonomo e indipendente al pari del Regno d’Italia, risolvendo definitivamente la cosiddetta “questione romana”, ossia la pregressa rottura delle relazioni tra Stato e Chiesa. La seconda bravata è stata l’alleanza con la Germania nazista: questa collaborazione comportò la presenza capillare di soldati tedeschi sul territorio e non appena l’Italia firmò l’armistizio, essi la invasero. Le stragi tedesche non sono state compiute a discapito dei partigiani, in realtà queste erano dovute alla politica del massacro hitleriano. Nel giugno del ‘43 la Germania si rese conto che l’Italia non era in grado di reggere lo scontro e quando sei fragile non puoi far altro che seguire le direttive del più forte. In quello stesso anno i nazisti iniziarono perciò a praticare delle violenze stragiste in Sicilia. Il mare di sangue iniziò in quel momento. I morti furono tra i 5000 e i 7000, probabilmente il numero è alquanto più alto. L’eccidio del Padule di Fucecchio provocò 174 morti, tra cui la vittima più piccola di quattro mesi e la più anziana ultranovantenne. I tedeschi dichiararono di voler colpire i partigiani presenti sul territorio padulino, ma in realtà uccisero per lo più donne e bambini che non riuscirono a scappare da questo agguato inaspettato.

Nella seconda metà degli anni Quaranta il materiale necessario per fare giustizia era già stato preparato, ma venne messo da parte nella speranza di continuare a svolgere i processi in futuro. Negli anni Cinquanta molti prigionieri vennero rilasciati dalle carceri e molti altri casi vennero archiviati. Tutta la documentazione riguardante i crimini commessi dai nazifascisti resta in un archivio, chiamato *l'armadio della vergogna*, che nasce legalmente sotto il governo partigiano nell'agosto del '45.

Il dottor Domenico Gallo ha riportato i numeri delle morti delle varie guerre. La Prima guerra mondiale comportò la morte di circa 650.000 persone, la Seconda di circa 350.000 e la sola battaglia di Verdun di 700.000 persone. L'Italia partecipa alla Prima guerra mondiale sulla base di un colpo di stato monarchico: infatti, il 26 aprile 1915 il ministro Salandra e il presidente del consiglio Sonnino firmarono il "Patto segreto di Londra", con il quale si impegnavano ad entrare in guerra entro trenta giorni. Il generale Cadorna sistemò undici linee offensive sull'Isonzo e la dodicesima a Caporetto. Ogni offensiva provocava circa 20.000 o



30.000 morti per conquistare la vetta di una montagna o di una collina. I soldati venivano minacciati di morte, drogati e alcolizzati per spingerli ad uscire dalle trincee ed attaccare. La canzone del film *Uomini contro* riguarda la sesta offensiva dell'Isonzo che riuscì a conquistare Gorizia, persa nuovamente con la disfatta di Caporetto il 24 ottobre del 1917. La canzone *Gorizia tu sei maledetta* parla della sofferenza dei soldati al fronte. Cadorna diede la colpa della disfatta di Caporetto ai soldati e instaurò un reggimento di punizione di cui abbiamo traccia nel romanzo *Addio alle armi* di Hemingway. Questi fatti di cento anni fa sono in realtà attualissimi perché questa politica è tornata cancellando la lezione della Seconda guerra mondiale e della Resistenza. Ai confini dell'Europa c'è una guerra che viene combattuta come la Prima guerra mondiale e vengono utilizzate anche le solite parole "I barbari che consumano il territorio della patria". Il dottor Gallo conclude dicendo: "In Italia prevale l'ipocrisia. Aiuta l'Ucraina inviandole armi e inviando le armi aiuta gli ucraini a morire. Siamo costretti a rivivere il passato, siamo tornati all'età degli Imperi che non riconoscono più il diritto internazionale che ha bandito la guerra e che la accettano come

strumento della politica chiedendo di prepararci alla guerra e di aumentare la produzione di armi.”

All'incontro era presente anche la sig.ra Vittoria Tognozzi, testimone dell'eccidio del Padule di Fucecchio; riportiamo la sua esperienza.

“Buongiorno a tutti sono la Vittoria Tognozzi. Io ero alla casa dei Simoni con la mi mamma e due sorelline. La mi mamma aveva 29 anni, le mie sorelline una 13 mesi e una 5 anni. La mattina alle 7 aprivano tutte queste camionette piene di militari e noi eravamo ancora a letto (si dormiva in terra e nella stalla). Eravamo tre famiglie sfollate: la Vinci, noi e i Giacomelli. Sicché si va nell'aia e due o tre, quattro tedeschi erano lì che scavano; Piero gli chiese perchè scavano, dato che ci si giocava a pallone e se ci si mette un piede ci si rompe; loro dissero sennò la mitraglia quando si spara cammina. Allora quando rammentò la mitraglia noi si scappò, si andò via e si andò di dietro nascosti nell'erba alta. Tutto il giorno fino alla sera alle cinque senza bere senza nulla, un caldo da morire, non se ne poteva più; bisognava sta fermi perchè se ci si muoveva, si muoveva la salina che era alta e i tedeschi sparavano. Sicché piano piano verso le cinque, che andettero via tutti, si va laggiù e dalla sete che si aveva, non si vide nulla; si va a casa, si piglia una brocca e si va al pozzo che era sul lato della casa; si bevve due brocche d'acqua e poi piano piano ci si bagnò un po' il viso; si ritornò là davanti: era una strage, bimbi morti, tutti morti. C'era una donnina, Carmela, che era una sordo muta che gli misero una bomba in tasca! Povera donna, divenne penso una cenere. Poi dopo ci si rinvenne: tutto il sangue in terra ci rimaneva attaccato agli zoccolini (perchè a quei tempi le scarpe non si usavano) e si lasciava l'impronta per terra; poi si va a casa e si sente piangere su in camera: si va di sopra con la nonna Accetta e c'era la Giovanna



Simoni che l'avevano ferita nelle cosce, sicché la nonna prese dagli armadi non so asciugamani o lenzuolo, la rinvolve per bene e si portò giù. Poi dopo si sentì piangere un bimbo piccino, era il fratello della Giovanna l'ultimo. Poi dopo si sentì piangere nella stalla dove si dormiva tutti noi: era la sorellina dei Giacomelli, anche lei aveva quanto la mi sorellina e diceva “Ho tanta sete, ho tanta sete”; allora Michele andò a pigliagli l'acqua, gliela

dette: portò su l'occhino, non si vedeva più le palline e morì: aveva tutte le budelline di fuori! Ma mi dovette di se una figliola di sette anni vede queste cose, ti rimane il segno per tutta la vita: io durai cinque anni che scappavo fuori la notte e si levavano tutti a chiapparmi.”

*Perondi Martina, classe 5B TUR  
Pietruschi Gaia e Barni Melania, classe 4A TUR*

---

## STAGE A SEVILLA

---

Il giorno 17 marzo le classi 4A Tur, 4B Afm e 4E Rim dell'istituto "F. Forti" sono partite per lo stage linguistico a Sevilla. Di seguito il racconto dettagliato di questa esperienza.

### Giorno 1

Domenica 17 marzo ci siamo ritrovati all'aeroporto "Galileo Galilei" di Pisa, abbiamo fatto il check-in e siamo partiti con l'aereo con destinazione Sevilla.



Arrivati nella città spagnola, un pullman ci ha portato ai giardini di Murillo, che si trovano nel quartiere della città vecchia di Siviglia, all'estremità meridionale della zona storica, che fa parte del quartiere di Santa Cruz: ha un'estensione media di 8500 metri quadrati, con passeggiate e rotatorie create da Juan Talavera y Heredia e per questo motivo erano anche conosciuti come "giardini di Talavera". Nel 1918 José Laguillo propose di assegnare un nuovo lavoro architettonico e naturalistico al pittore Bartolomé Esteban Murillo.

Dopo questa visita, abbiamo conosciuto le famiglie ospitanti. In seguito abbiamo scoperto le bellezze di Sevilla, camminando tra le vie e visitando all'esterno la Cattedrale, costruita in stile gotico. Essa si estende su oltre 11 mila metri quadrati, ed è la terza chiesa più grande al mondo. Dal 1987 fa parte del patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

### Giorno 2

Dalle 09.00 alle 13.30 abbiamo seguito la lezione in lingua presso Giralda In&Out. In seguito abbiamo girato per Sevilla ed abbiamo visitato Plaza de España, un'opera monumentale e maestosa, realizzata fra il 1914 e il 1929, e simbolo della città. Infine abbiamo visto un piccolo spettacolo di flamenco.



### Giorno 3

La mattina abbiamo studiato spagnolo e dopo pranzo abbiamo avuto del tempo libero per girare per le vie della città. Dopo cena, una guida ci ha portato tra le strade e ci ha raccontato alcune suggestive leggende di Sevilla.



#### Giorno 4



La mattina abbiamo visitato il quartiere di Triana, uno dei pilastri della cultura sivigliana, caratterizzato da una lunga tradizione marinara e legato al fiume Guadalquivir sia nel bene, in quanto fonte di ricchezza e crescita per la città, sia nel male, a causa degli ingenti danni causati dalle frequenti inondazioni.

Dopo pranzo siamo andati a scuola e la sera abbiamo visto uno spettacolo di flamenco.

#### Giorno 5

La mattina ci siamo ritrovati alla cattedrale e abbiamo dovuto rispondere a delle domande su Sevilla con l'aiuto dei passanti. Dopo pranzo abbiamo assistito all'ultima lezione a scuola e abbiamo fatto un ultimo giro in città.

#### Giorno 6

Alle 12.00 ci siamo ritrovati ai giardini di Murillo, dove ci attendeva il pullman per l'aeroporto di Sevilla. La partenza è avvenuta alle 15.10 e siamo arrivati alle 17.40 a Pisa.

*Pietruschi Gaia, classe 4 A Tur*

---

### LO STAGE LINGUISTICO A MALTA: TRA STUDIO, DIVERTIMENTO E SCOPERTA DEI TESORI DELL'ISOLA

---

La classe 3C, insieme alla 3A ed alla 3B, ha partecipato allo stage linguistico a Malta, dal 24 febbraio al 2 marzo. In questo modo gli studenti hanno avuto la possibilità di seguire le lezioni d'inglese con degli insegnanti di madrelingua e di visitare alcuni dei principali posti dell'isola.

L'esperienza è iniziata sabato 24 febbraio, con il ritrovo fissato all'aeroporto di Pisa per la partenza, alle 15:45, e per l'arrivo a Malta alle 17:25. I primi due giorni, dopo aver sistemato i bagagli, abbiamo visitato Sliema, la città in cui abbiamo alloggiato.

Dal lunedì abbiamo iniziato le lezioni mattutine d'inglese di tre ore al giorno, mentre abbiamo dedicato il pomeriggio alla visita dei principali luoghi attrattivi dell'isola. La prima meta è stata la capitale, La Valletta, una città antica e ricca di cultura, distante da Sliema solamente dieci minuti. Abbiamo visitato la piccola isola, percorrendo vicoli tipici e passando per i principali punti d'interesse, come la cattedrale di San Giovanni, ricca di arte e i Giardini di Barakka, che offrivano un panorama mozzafiato.

Inoltre, nei giorni seguenti, abbiamo visitato Rabat e Mdina, due cittadine molto vicine l'una all'altra, dove abbiamo gustato uno dei cibi tipici di Malta, i *pastizzi*, stuzzichini salati di pasta sfoglia ripieni di ricotta. Abbiamo anche avuto l'opportunità di svolgere attività sportiva in spiaggia, giocando a calcio e a pallavolo.



Di sera abbiamo svolto sia attività ricreative con i professori, sia siamo andati in alcuni locali a Sliema.

Il 2 marzo è stato il giorno della partenza: il decollo è avvenuto alle 13:40 e siamo atterrati in Italia alle 15:20.

Questa esperienza è stata molto positiva, divertente e istruttiva, non solo è stata un'occasione per perfezionare lo studio della lingua inglese, ma anche un'opportunità per socializzare e per stringere legami di amicizia.

*Gabriele Bartolozzi e Manuel Venuti, classe 3C Rim*

---

## VISITA D'ISTRUZIONE A VERONA

---

Il 10 aprile la classe 3C Rim -Sia è andata in gita a Verona per visitare le principali attrazioni turistiche della città.

La partenza dalla stazione di Montecatini è avvenuta alle 7:45 con il treno regionale per Firenze; da lì abbiamo preso il Frecciarossa per arrivare a Verona alle 10:40. Il tempo era piovoso, ma non era particolarmente freddo. All'arrivo siamo andati subito a vedere l'Arena,



anfiteatro romano iconico situato nel centro della città e la piazza circostante. Alle 11:45 avevamo fissato la visita alla casa di Giulietta, la protagonista insieme a Romeo della tragedia amorosa di William Shakespeare, dove dentro erano situati gli oggetti del famoso film



“Romeo e Giulietta” di Zeffirelli. Alle 15:00 abbiamo visitato il museo di Castelvecchio, un fortino medievale nel centro di Verona. All'interno ci sono alcune sculture veronesi del XV secolo, per esempio il sarcofago dei santi Sergio e Bacco. Una volta usciti siamo andati verso la stazione, per poi ripartire alle 17:00 e arrivare a Firenze alle 18:45. Alle 21 eravamo a Montecatini.

Questa gita è stata positiva, perché ci ha dato modo di visitare delle attrazioni di una bellissima città italiana e di divertirci tra di noi.



*Bartolozzi Gabriele e Venuti  
Manuel, classe 3C Rim  
Marmugi Remo, classe 4D Sia*

---

## LE QUINTE IN GITA

---

Tutte le quinte dell' istituto "F.Forti" hanno condiviso l'indimenticabile esperienza della gita dell'ultimo anno scolastico. Infatti dall'undici al sedici marzo si sono recate in visita di istruzione a Vienna, con tappe intermedie a Lubiana e Trieste.

Ecco il racconto dei nostri studenti, in una sorta di diario di viaggio:

- 11 marzo 2024: è iniziato il viaggio per la nostra ultima gita scolastica; abbiamo passato più di 10 ore in autobus, sostando all'andata a Lubiana e al ritorno a Trieste. Appena arrivati, ci siamo sistemati ognuno nelle camere assegnate.
- 12 marzo 2024: ci siamo fermati all'"Hundertwasser village", che prende il nome da Friedensreich Hundertwasser, pittore, scultore, architetto ed ecologista austriaco. Questa struttura nasce intorno al 1990-1991 e all'interno di essa possiamo trovare tanti piccoli negozietti con souvenir di artisti decisamente originali. Il pomeriggio, invece, abbiamo visitato liberamente il centro di Vienna.



- 13 marzo 2024: siamo stati a Bratislava, una città molto carina. In particolar modo siamo rimasti affascinati dal suggestivo castello, "Bratislavsky Hrad", caratterizzato da un bellissimo panorama da cui abbiamo potuto anche avvistare il famoso ponte "ufo". In seguito ci siamo recati nella città vecchia, nella quale i nostri professori

hanno organizzato per noi una caccia al tesoro, dove, dopo esser stati divisi in gruppi, dovevamo trovare le curiose statue in bronzo che caratterizzano la città. I gruppi migliori avrebbero vinto del cioccolato viennese. Nel tardo pomeriggio siamo tornati in ostello, abbiamo cenato e ci siamo preparati per uscire in giro a Vienna.

- 14 marzo 2024: abbiamo ammirato le bellezze del castello del Belvedere, ricco di opere fra cui il famoso "Il Bacio" di Klimt. Nel pomeriggio abbiamo visitato la "Haus der musik", museo interattivo del suono, costituito da quattro piani con diversi mondi sonori



reali e creati virtualmente, che invitano a sperimentare, esplorare e creare direttamente fenomeni musicali.

- 15 marzo 2024: ci siamo spostati nella periferia ovest di Vienna, dove si trova il castello di Schönbrunn, sede della casa imperiale d'Asburgo dal 1730 al 1918. Abbiamo visitato l'intero piano del nobile palazzo, dove abbiamo potuto ammirare, oltre alle



camere private di Francesco Giuseppe e di Sissi, i saloni di ricevimento e gli appartamenti di stato e le stanze di Maria Teresa. Il castello è contornato da un vasto parco, aperto al pubblico ormai dal 1779. Il pomeriggio siamo stati nel centro per dedicarci agli acquisti di souvenir.

- 16 marzo 2024: siamo partiti presto e abbiamo dedicato tutta la giornata al viaggio di ritorno, con sosta a Trieste.

*Ilaria Bonelli, Luisa Caso e Emanuela De Caro, classe 5C TUR*

---

## CONSIGLI SULLA LETTURA...

---

Il libro di oggi è un mix tra un giallo avvincente e un romanzo rosa inusuale perché è poco presente la parte romantica: il titolo è “Tutto troppo complicato” di Anna Premoli pubblicato all’inizio del 2024.



Violante, una fiscalista con una vita (a suo parere) molto noiosa, si dirige alla festa della sua amica Jeanne, una brillante pittrice in erba. Durante la serata Violante incontra Amedeo, un uomo molto affascinante e misterioso, nonché fratello di Jeanne. Mentre stanno chiacchierando sul balcone si accorgono che nel lussuoso appartamento di fronte sta avvenendo un furto: il grande quadro (forse un Boccioni) che avevano ammirato poco prima dalla finestra, è sparito. Senza pensarci due volte si improvvisano detective e verranno coinvolti in un'avventura che li condurrà alla ricerca di vecchie agende, quadri dimenticati nelle soffitte girando tutta Milano alla ricerca del colpevole e alla scoperta di quadri di cui nessuno sapeva l'esistenza.

Il libro è molto carino, scorre veloce ed è molto avvincente; la parte investigativa sovrasta quella romantica che è poco presente all'interno del libro.

*Irene Bartoli, classe 2B*

---

## LO SCUDO DI TALOS

---

### Trama

La narrazione è ambientata a Sparta, nel periodo delle guerre persiane, più precisamente tra il VI e il V sec. a.C.. Aristarchos Kleomenide è un nobile spartano che ha due figli: Brithos, un robusto bambino destinato a diventare un valoroso guerriero, e lo zoppo Kleidemos, la cui sorte sembra segnata, dato che le implacabili leggi spartane imponevano di uccidere i neonati non forti e robusti. Il padre, però, decide di lasciarlo al volere degli dei e lo abbandona sotto alla quercia del monte Taigeto. Il fato sembra sorridere al bambino, infatti il piccolo viene trovato da un ilota di nome Kritolaos, che lo accudisce come se fosse suo figlio.



Kleidemos per gli Iloti diventa Talos, figlio del capo spirituale del popolo, essendo Kritolaos custode delle armi di Aristodemo ovvero il re del popolo degli Iloti. Talos viene subito addestrato ad usare un arco di corno, nonostante la malformazione al piede.

I due fratelli Brithos e Talos crescono quindi senza sapere l'uno dell'altro, ma ben presto si trovano a combattere a fianco, in una delle più famose battaglie dell'epoca antica: la battaglia delle Termopili. Sparta deve fermare l'avanzata dei persiani, ed essendo gli Iloti servitori degli spartani, Talos viene scelto per accompagnare il fratello Brithos. Lasciamo ai lettori il gusto di scoprire il finale del romanzo.



### *Biografia scrittore*

Valerio Massimo Manfredi è uno storico, scrittore, archeologo e giornalista italiano. È nato a Piumazzo di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena ed è sposato con Christine Fedderson Manfredi, che traduce dall'italiano all'inglese le sue opere pubblicate. Valerio Massimo Manfredi si definisce un “Topografo del mondo antico”.

### *Parere personale*

La storia di Talos diventa sempre più coinvolgente, man mano che si sfogliano le pagine. L'autore non solo riesce a coinvolgere il lettore con il mistero che circonda la famiglia di Talos, ma presenta anche in modo avvincente gli aspetti della società spartana, inclusa l'organizzazione sociale, militare e religiosa. Inoltre il libro sembra adatto anche a chi non è abituato alla lettura, poiché la trama è lineare e scorrevole. È un romanzo in cui la narrativa si combina con la solidità della documentazione storica.

Emerge un racconto avvincente che si legge tutto d'un fiato, poiché trasporta il lettore in un'epoca profondamente diversa, resa sorprendentemente familiare dalla fluidità della ricostruzione storica.

*Noemi Greco, Alessia De Caro, Aurora Scalzadonna, Tiago Montuori, Sara Ercoli e Marina Casini 1B*

---

## TURISTI NON PER CASO

---

Alcuni studenti dell'istituto “F.Forti” hanno partecipato al progetto pomeridiano *Turisti non per caso*, realizzato dalle professoressse Ambra Grieco e Francesca Biliotti, volto alla conoscenza del patrimonio storico-artistico di Monsummano Terme. Sono state effettuate quattro uscite:

- Santuario della Madonna della Fontenuova
- Museo della città e del territorio
- Museo Nazionale di Casa Giusti
- Museo di arte contemporanea di Villa Renatico Martini



Tale esperienza è stata alquanto formativa, poiché ha offerto a noi studenti l'opportunità di conoscere meglio il nostro territorio. Infatti le mete scelte per l'iniziativa "Turisti non per caso" sono a noi vicine, ma al contempo lontane, in quanto poco note. Il poeta Giusti, ad esempio, a fine Ottocento molto famoso, attualmente dovrebbe essere riscoperto. Allo stesso modo il Museo di arte contemporanea di Villa Renatico Martini



costituisce un'occasione per avvicinarci all'arte contemporanea, mentre il Santuario della Madonna della Fontenuova rappresenta una preziosa chiesa, che cela al suo interno tesori nascosti.

*Cammarota Aurora e Pietruschi Gaia, classe 4A TUR*

---

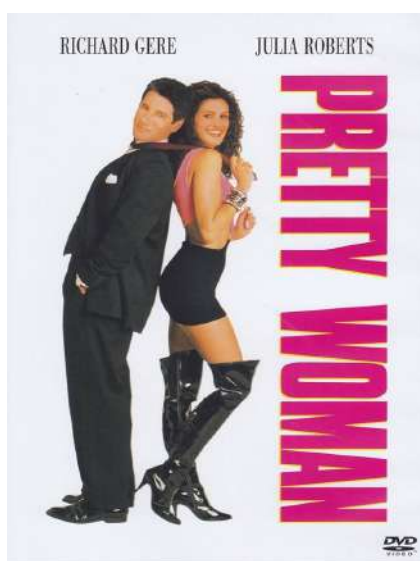
## RECENSIONE FILM "PRETTY WOMAN"

---

Diretto da Garry Marshall, "Pretty Woman" è forse la commedia romantica più famosa degli anni '90: un mix vincente ottenuto per mezzo non solo della bellezza dei protagonisti, ma anche per mezzo di una colonna sonora strepitosa e di una storia che continua a fare sognare a distanza di trent'anni. Infatti è una sorta di favola moderna, capace di rileggere la fiaba di Cenerentola in chiave metropolitana, con il trionfo dell'amore sulle differenze di classe.

Una storia insolita tra due persone appartenenti a due ceti diversi, eppure con un filo che le unisce e le fa stare bene insieme, nonostante le loro vite diametralmente opposte.

Ecco la trama avvincente in grado di far sognare lo spettatore: Edward Lewis è un affarista miliardario, che basa la propria fortuna sull'acquisto di grandi aziende sull'orlo del fallimento e la loro successiva vendita.



Una sera, trovandosi a Hollywood per concludere un affare, chiede informazioni stradali per Beverly Hills a Vivian Ward, una ragazza disillusa che fa la prostituta per mantenersi. Lei sale in macchina e passano la notte insieme. Lui, colpito dalla simpatia e dalla bellezza di lei, la ingaggia per tutta la settimana offrendole molto denaro, poiché il suo avvocato e amico Philip gli aveva consigliato di portare con sé una ragazza a una cena d'affari per fare colpo con il capo della grossa compagnia che Lewis vuole acquistare. Invita quindi Vivian e le lascia i soldi per comprarsi gli abiti adatti, guadagnandosi la

fiducia della ragazza. Quest'ultima viene aiutata dal direttore dell'albergo, Thompson, sia ad acquistare gli abiti adatti alla serata, sia a imparare le buone abitudini necessarie per il grande evento. Tra i due scoppierà l'amore e il lieto fine sarà d'obbligo.

Una pellicola molto strutturata, ma scorrevole che ti fa immedesimare nella storia; questo film è consigliato a tutti coloro che sognano l'amore, a tutti coloro che sognano di cambiare, pur di non essere costretti a seguire ciò che la società impone loro di essere ed a tutti coloro che hanno coraggio di vivere e di sognare.

*Sara Spinelli e Irene Bartoli, classe 2B TUR,  
Giulia Rago 2A AFM*

---

## UNGHIE PRIMAVERA: TENDENZE E COLORI

---



Le tendenze nail art del momento sono frivole e giocose, con un tocco di luce che non guasta mai.

- French manicure multicolore: colori pastello e french su unghie squadrate è l'idea per chi vuole unghie alla moda, ma non stravaganti.
- Effetto vetro con fiori: possono essere messi dei piccoli fiori secchi incastonati o adesivi.
- Nail art creativa effetto pittura: fiori sinuosi e pennellate morbide in colori tenui. La manicure floreale del momento ha un effetto artistico e dettagli metallici per un effetto prezioso.
- Nail art effetto vitamina: fucsia, arancione e giallo si uniscono per dare vita a una manicure giocosa e originale, ideale da sfoggiare sulle mani abbronzate.
- Nail art minimal in teal sfumato: verde petrolio desaturato e bianco: unghie con sfumature leggere, enfatizzate da un tocco di glitter oro.
- La nail art perlata: il colore della perla si propone per un look naturale effetto glassato.
- Unghie bianche a mandorla: le unghie a mandorla lunghe e affusolate si colorano di bianco con un accento floreale in oro, una proposta semplice ma d'effetto.



*Aurora Cammarota, classe 4A TUR*

---

## SCRITTURA CREATIVA

---

### UN LIETO FINE DA RACCONTARE

*L'autunno mi è sempre piaciuto come stagione, è in grado di farti assaporare il brivido del freddo che sta per arrivare ricordandoti che tutto potrebbe cambiare da un momento all'altro oppure farti ricordare per le ultime volte il caldo passato che ci ha accompagnato per diversi mesi. L'amore a parer mio funziona allo stesso modo, sei tu a decidere se continuare a guardare indietro nel tuo passato oppure iniziare a pensare al tuo presente e prepararti ad un eventuale futuro. La possibilità di poter incontrare la persona perfetta è una su otto miliardi,*

*ma se è destino prima o poi tutti siamo destinati ad incontrarla, probabilmente io ho ancora un conto in sospeso con il karma.*

Decido di spegnere il computer dopo aver appena concluso il libro a cui ho dedicato gran parte del mio tempo. Ho pensato di scrivere un libro per poter dimostrare che anch'io sono capace di andare avanti e smettere di guardare indietro.

Sono seduta in una caffetteria della città mentre aspetto il mio solito caffè latte per poter iniziare la giornata dolcemente e con molta carica.

Probabilmente presa dai miei pensieri, non mi sono accorta che qualcuno sta parlando con me e solo alzando lo sguardo capisco che non lo conosco. È un uomo probabilmente sulla trentina, alto, moro, occhi verdi come le praterie e un nasino che rende dolcezza a quel viso serio che portava. Dopo aver notato che indossa un completo formale da ufficio che fascia perfettamente tutto il suo corpo, decido di ascoltarlo.

“Mi dispiace, non era mia intenzione, è stato un incidente, le pagherò tutti i danni.”

Non capisco a cosa si riferisce così decido di seguire la traiettoria del suo sguardo che, stranamente, punta sul mio portatile con qualcosa di particolare sopra... Il signore al mio fianco ha appena versato il suo caffè sul mio portatile dove avevo salvato il mio libro.

“Com'è potuto succedere!” domando dopo aver realizzato l'accaduto.

“Mi dispiace davvero, stavo passando quando sono inciampato accidentalmente sul cameriere rovesciando di conseguenza il caffè, prometto di pagarle tutti i danni!”

I danni sono l'ultimo dei miei pensieri, fortunatamente il libro l'ho salvato precedentemente sul mio telefono per la paura che la mia goffaggine possa farmi perdere tutto il mio lavoro, tutto, sì, eccetto il finale che avevo appena finito di scrivere. Probabilmente devo aver lasciato trapelare dal mio sguardo un po' di delusione tanto che il signore al mio fianco sembra accorgersene.

“Sono di fretta, sto facendo tardi al lavoro però le lascio l'indirizzo del mio ufficio così questo pomeriggio può raggiungermi e posso finalmente pagarle i danni.”

Decido di abbozzare un sorriso a quelle parole così delicate suonate da una voce così profonda. Senza pensarci due volte decido di accettare il suo biglietto da visita con l'indirizzo dell'edificio in cui lavora e dopo poco lo vedo uscire dalla caffetteria a passo svelto.

Mi siedo e cerco di riflettere su tutto quello che è appena accaduto.

Un signore alto, bello, dalle iridi color menta, dai capelli mori con ricci che ricadevano delicati sul suo viso, ha appena rovesciato del caffè sul mio portatile, cancellando tutto il finale della mia storia.

Pura coincidenza oppure un segno che il mio racconto è troppo corto per finire in quel modo senza un vero lieto fine?

Sono passati diversi giorni da quel bizzarro incontro in caffetteria, ho scoperto che il signore misterioso si chiama Theodore, fa l'avvocato e mi ha ripagato un nuovo portatile dove ho ancora lasciato in sospeso il lieto fine del mio libro.

In questo momento stiamo passeggiando per il parco, circondati dai vivaci colori dell'autunno e dal vento che danza con le foglie.

Rimango un po' a guardare il mio accompagnatore che sembra interessato ad osservare il paesaggio che ci circonda.

Solo dopo aver scrutato ogni suo lineamento ho capito che il mio finale è stato cancellato perché era completamente sbagliato.

La protagonista non doveva aspettare che il suo passato sparisse completamente dalla sua vita e andare avanti se non aveva ancora imparato ad aprire gli occhi nel suo presente. Tutto quello che desiderava era un amore con cui passare le giornate, con cui ridere o piangere di fronte ai film, con cui lamentarsi della giornata prima di andare a dormire, con cui aprire il proprio cuore. La protagonista doveva capire che per l'amore perfetto non bastano la sincerità o la fiducia, ma il profumo di felicità che tutto intorno a te emana quando stai con la tua persona perfetta è un sintomo del vero amore. La protagonista doveva imparare ad amare proprio come ho appena imparato io, ipnotizzandomi nelle verdi iridi che urlano amore tutte le volte che le guardo.

Il vero lieto fine è questo, bisogna amare anche se non si è mai imparato a farlo perché senza fatica l'amore non è nulla e se due persone sono destinate a stare insieme, alla fine troveranno il modo per trovarsi.

*una studentessa dell'Istituto*

## **RINGRAZIAMENTI**

Le professoresse Chiara Cecchi e Elena Guerri ringraziano le studentesse e gli studenti che hanno preso parte al progetto del Giornalino scolastico, ormai un'istituzione nella nostra scuola, partecipando con curiosità, responsabilità e misurandosi con i propri compagni. Ringraziamo tutti i docenti, alunni e personale ATA dell'Istituto che ci hanno seguito in questo anno scolastico: vi aspettiamo il prossimo anno!

*Professoressa Chiara Cecchi e Elena Guerri*